TORINO
Anno 78 - Num. 295
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-343 al n. 40-043

LA STAMPA

SABATO
21 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - (telefoni 42-059 - 43-961). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Scuola e vita

Si sono ormai concluse le sessioni d'esami nelle varie sedi scolastiche. In merito sono già apparsi sui giornali cittadini interessanti rilievi e commenti. In particolare è stato segnalato l'atteggiamento «di indifferenza e di poca serietà» della massa studentesca in genere e anche delle famiglie verso la scuola ed i professori. Riprendiamo l'argomento in attualità traendo lo spunto da un episodio che, nella sua duplice manifestazione, rivela un rapporto di causa ed effetto, e che ci ha indotti a riflessioni e a considerazioni rispondenti, in ultima analisi, a molte angosciose domande.

In una scuola Media — non ancora «Ginnasio» — si riunisce la commissione esaminatrice. Il colloquio d'esame verte su tutte le materie d'insegnamento, ivi compreso l'insegnamento religioso: manca però il teologo insegnante di religione; pensando a una dimenticanza lo si cerca per telefono onde invitarlo a intervenire subito. Risponde con un rifiuto e si giustifica dicendo che per la modesta somma che percepirebbe quale compenso, non gli conviene perdere il suo tempo... Stupore incredulo! Eppure la cosa sta in questi termini. Non abbiamo il coraggio di comunicare agli altri professori il giustificato motivo dell'assente. Frattanto il primo candidato ha cominciato l'esame; non si può avere il per il un altro docente di religione; d'altra parte — pensiamo — non sarà necessaria la preparazione di un teologo per porre qualche domandina sulle conoscenze che l'insegnamento di tale materia — in esecuzione dei Patti Lateranensi — si propone. Cosicchè l'esame ha luogo ugualmente ad opera di un professore laico. Fra gli altri quesiti affiora quello sulla Legge Mosaica: in breve i due terzi e forse più degli esaminati non conoscono i «dieci comandamenti»; e non diciamo conoscere esattamente ma neanche approssimativamente. Questo in ragazzi dai dodici ai quattordici anni.

Ora ci sembra che sul fatto ci sia da riflettere. E non dal punto di vista strettamente religioso; non ci soffermiamo neanche sull'atteggiamento del teologo, non credendo opportuno generalizzare ed essendo in sè abbastanza eloquente.

Ma è sul valore sostanziale di quel decalogo tanto, troppo dimenticato oggi (e parliamo dei singoli individui), che vorremmo richiamare l'attenzione. Perchè cosa sono poi questi «comandamenti» se non l'espressione della *legge naturale* comune a tutti i popoli della terra pervenuti alle soglie della civiltà? Dovrebbero dunque formare il substrato della coscienza individuale come norma prima di vita. Un tempo presso i popoli antichi, come anche oggi presso alcuni popoli sanamente primitivi, i giovani al superamento della fase «adolescenza» ricevevano una specie di iniziazione esoterica. Oggi quale iniziazione, quale norma di vita ricevono i giovani, su cui tanto vorremmo poter contare per il domani della Patria e della società? che vorremmo migliori di noi? Come e dove ricevono un'educazione morale che resista a ogni vicenda?

La famiglia? L'esperienza dimostra che, nella grande maggioranza dei casi, la famiglia o non può, o non sa, o non vuole preoccuparsi di tale educazione, cosicchè affida alla scuola anche questo compito, credendo anzi spesso che la semplice istruzione sia equivalente di educazione.

Nella scuola? In senso generale, no. Le riforme si sono susseguite, nomi e programmi hanno subito mutamenti, le direttive, buone in verità, si sono moltiplicate, ma i risultati son cambiati di poco. La scuola oggi, forse peggio di ieri, istruisce, ma non educa ancora sufficienza; e anche il livello dell'istruzione in questi ultimi anni, per le circostanze eccezionali e quindi per cause esteriori, si è alquanto abbassato.

E d'altronde chi ha insegnato agli insegnanti a educare? Qual'è la formazione degli insegnanti nelle Università? Chi si dà pena di conoscere le qualità morali e le possibilità educative di chi dovrà spezzare il pane dello spirito a diecine di ragazzi diversi e complessi per natura? Corsi di studi di carattere particolareggiato su argomenti per lo più aridi o resi tali dalla forma didattica, ogni tanto qualche esame, poi la tesi di laurea, infine il concorso. Ma tutto ciò è staccato dalla vita reale e tocca ben poco il mondo etico della personalità. Perchè non è facile educare, anzi, e per riuscirvi occorrono conoscenze che raramente l'Università fornisce. Occorre aver guardare profondo dentro di sè e fuori di sè, avere il senso dell'umano e del divino, conoscere le leggi misteriose della vita, conoscere non una psicologia teorica, ma una psicologia applicata, e altro ancora. Taluni arrivano a tanto per proprio conto con uno sforzo del tutto personale, magari a scapito della preparazione strettamente scolastica.

Neanche la scuola, dunque, sa dare efficacemente un impulso di vita morale. Ora se da una parte non si inculcano profondamente i principii morali e dall'altra non si assimilano nei primi quindici o sedici anni di vita, dopo è difficile ricreare un fondo di sana e incorruttibile moralità.

E ritorniamo ai dieci comandamenti. Dinnanzi a quei ragazzi che non li ricordavano ci domandavamo: sapranno nella vita distinguere il lecito dall'illecito? il bene dal male? e perchè oggi tanta umanità non conosce più quei limiti e vive in un disordine morale contrastante con la divina legge cosmica e biologica di ordine e di armonia? Crisi di civiltà è questa; ma come superarla e ricominciare se non si supera prima in ciascuno di noi la crisi dei valori umani e divini che sono alle basi della vita?

Perciò diciamo ai genitori: guardate i vostri figli, speranza vostra, educateli col pensiero quando ancora non parlano, coll'esempio quando imparano a guardare, con la parola e con la serietà quando cominciano a capire; proponetevi che siano uomini o donne migliori di voi e di tanti altri che non abbiano più i difetti e le debolezze vostri, che non ripetano più i vostri errori; date loro una salda e retta coscienza che li illumini in tutte le circostanze della vita; trascurate un po' affari e impegni mondani per dedicarvi a loro, sacrificatevi in questo senso; non preoccupatevi tanto di dar loro una posizione elevata o brillante, se la faranno da sè con la volontà, l'intelligenza e l'onestà. Non dite: voglio che mio figlio diventi questo o quest'altro; ma fate che diventi un uomo equilibrato sincero giusto; poi lasciate che liberamente scelga la sua strada. E quando vanno a scuola interessatevi ai loro studi, collaborate con gli insegnanti, fate capire ai ragazzi che la scuola è, dev'essere una fatica seria.

E agli insegnanti diciamo: ricercate in voi i motivi per cui la vostra deve essere una missione, impegnatevi a fondo a istruire bene, ma soprattutto a educare sempre, a formare un carattere forte e buono ai giovani che vi guardano e vi ascoltano; educate la loro volontà, l'intelligenza, il sentimento; insegnate ad essere sinceri ed onesti; guardateli negli occhi e avvicinatevi al mistero della loro anima; cercate la via giusta per tutti e per ciascuno onde farvi voler bene, è questo il grande segreto del buon insegnamento; pensate che avete sotto il potere della vostra mente e della vostra parola uomini e donne di domani; lasciate una traccia profonda, viva e operante nella loro personalità: per essa voi vivrete in loro. Beati gli insegnanti che dopo tanti anni incontrandolo un loro ex-allievo si sentono dire con devozione sincera e riconoscente: «non ho dimenticato i vostri insegnamenti e nella vita mi han fatto del bene». Non vi accontentate di svolgere il programma stabilito, non basta; sfrondatelo del superfluo nozionistico, ma avanzate un po' di tempo per conversare con i vostri alunni, per conoscerli, per imparare dai loro stessi «perchè» il modo di educarli, e cominciate pure anche voi dai dieci comandamenti, poi il resto verrà spontaneamente.

Entrando in classe cercate di elevarvi dalla mediocrità che vi circonda fuori e talvolta vi agita dentro, illuminate e accendete la vostra personalità, fate che neppur minima traccia si palesi dei vostri difetti morali. Siate sereni ed entusiasti, abbiate di mira le grandi possibilità della vostra opera per l'avvenire di questi adolescenti.

Osservate attorno quante brutture vi presenta la vita, quanta amoralità e immoralità, quanta grettezza e superficialità, quanto materialismo insano. E quanti giovani gagliardi senza orientamento spirituale, dotati in prevalenza delle qualità etiche deteriori. Fate qualche cosa, fate tutto ciò che potete per impedire che anche la recente generazione cresca così, avviatela verso quella nuova civiltà dello spirito che fatalmente dovrà sorgere da tanto flagello.

E. Perona

Vittorie della caccia repubblicana

Otto bombardieri nemici abbattuti e dodici colpiti nei cieli del Veneto

Quartier Gen., 20 ottobre.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica Repubblicana informa che ieri un reparto da caccia italiano intercettava nei cieli del Veneto occidentale una formazione di bombardieri bimotori nemici abbattendone otto e danneggiandone gravemente altri dodici con le armi di bordo. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Il 28 Ottobre sarà celebrato da tutte le forze della Repubblica

Quartier Generale, 20 ottobre

Il giorno 28 ottobre le Federazioni fasciste repubblicane e le Brigate nere celebreranno, in unione con tutte le forze della Repubblica, il ventiduesimo annuale della Marcia su Roma. I commissari federali sono incaricati di provvedere in ogni provincia, a seconda delle possibilità inerenti alla situazione di guerra, all'organizzazione delle manifestazioni, che comprenderanno un rito militare in onore di tutti i caduti del Fascismo ed una adunata di popolo lavoratore.

Il Duce consegnerà il labaro alle Camicie nere della Legione «M». A cura della Segreteria del Partito verrà pubblicato un numero unico dal titolo *La marcia continua*.

Un muro di uomini e di cemento armato contro gli invasori

Aquisgrana difesa tenacemente casa per casa

Gruppi isolati di italiani e tedeschi disturbano in Francia le retrovie degli anglo-americani

Fronte Occidentale, 20 ott.

In merito ai combattimenti sul fronte occidentale, il corrispondente militare del D.N.B. Martin Ballenbeben osserva:

«Malgrado la loro superiorità schiacciante sul mare, nel cielo e su terra, gli anglo-americani hanno impiegato quasi cinque mesi per arrivare all'attuale linea del fronte e ciò nonostante la decisione presa dal Comando germanico, dopo Avranches, di non impegnare una battaglia di Francia, ma di recare le condizioni più favorevoli per una lotta decisiva sul fronte attuale dalla frontiera svizzera alla costa olandese.

«Il fatto che il generale Eisenhower non sia ora riuscito, con le grandi forze di cui dispone, a dare slancio alla sua offensiva dimostra in quale misura sia aumentata la resistenza attiva germanica.

«Frattanto, le condizioni da parte tedesca sono cambiate. Giorno e notte vengono portate sul fronte occidentale armi pesanti in numero crescente. Inoltre occorre tener presente che nei prossimi combattimenti l'aviazione tedesca non sosterrà affatto una parte di secondo piano.

«Si deve poi ricordare che, per la prima volta, le Wehrmacht lotta senza avere alle spalle bande di dissidenti o franchi tiratori. Infine, il nuovo Esercito del popolo assolverà importanti compiti nei combattimenti, nei rifornimenti e nelle comunicazioni con le retrovie, rendendo libere numerose Divisioni per la lotta in prima linea».

Il corrispondente conclude: «Se il Comando anglo-americano vuole continuare la sua grande offensiva — e del resto vi è costretto — gli resta che gettare le sue Divisioni contro un muro di cemento armato e di uomini. E questo muro gli si leverà contro, ovunque esso cerchi d'attaccare».

La dura lotta che si sta svolgendo in questi giorni tra le macerie di Aquisgrana è una prova evidente della tenacia con cui combattono i germanici.

Gli americani, investiti da un furioso contrattacco, hanno dovuto nuovamente abbandonare diverse ridotte occupate nei giorni precedenti. Nell'abitato, la piccola guarnigione di «Granatieri del popolo» continua a resistere con successo.

Fra Weerselen e Verlautenheide i germanici sono riusciti ad impadronirsi nuovamente di un importante nodo stradale.

In territorio olandese la pressione della II Armata britannica contro la testa di ponte germanica ad ovest della Mosa non è riuscita a progredire dopo la occupazione di Vernaij, per la quale gli inglesi hanno dovuto sacrificare 40 mezzi corazzati.

A questi combattimenti ha partecipato la 3ª Divisione di fanteria britannica e, presumibilmente, anche parte della Divisione corazzata della Guardia. Lo schieramento delle artiglierie per questa impresa indica che Montgomery vuole insistere nell'offensiva per eliminare questa testa di ponte germanica che costituisce una minaccia per le altre forze britanniche concentrate tra il Waal ed il Reno.

In questa zona ad occidente di Andelst, una pattuglia d'attacco inglese ha lanciato contro la linea principale di combattimento germanica una mandria di buoi per poter avvicinarsi dietro ad essa senza essere osservata dalle posizioni tedesche. Ma questo espediente non ha giovato, ed i britannici sono stati respinti con sanguinose perdite.

Alla foce della Schelda è aumentata la pressione dei canadesi contro la testa di ponte di Breskens.

Dei rimanenti settori del Fronte occidentale vengono segnalati combattimenti di particolare asprezza solamente nella zona antistante ai Vosgi, particolarmente in prossimità di Parnimont.

Dei capisaldi fortificati costieri non vengono segnalate azioni degne di nota. Una nuova intimazione di resa degli americani al presidio di Lorient non ha ricevuto risposta.

Da una emissione di Radio Londra è stata ogni messa in rilievo la resistenza di importanti gruppi germanici sul territorio francese. Accanto a queste forze combattono anche con eroico valore parecchie centinaia di soldati italiani che fianco a fianco dei camerati germanici tengono alto l'onore delle armi italiane. «La attività di questi gruppi — ha ammesso Radio Londra — disturba notevolmente i movimenti delle forze anglo-americane provocando molte volte grossi combattimenti.

Case e scuole di Milano bombardate ieri mattina

Numerosi bimbi travolti sotto le macerie di istituti benefici

Milano, 20 ottobre.

Stamane, poco dopo le 11,30, formazioni di apparecchi anglo-americani hanno sorvolato la nostra città sganciando bombe sui quartieri settentrionali, causando numerose vittime fra la popolazione civile e danni ai abitazioni popolari.

Particolarmente danneggiati risultano alcuni edifici scolastici, dove trovavano la morte numerosi bimbi, travolti sotto le macerie. Fervono alacremente i lavori di soccorso, e numerosi volontari si prodigano con slancio generoso per salvare altri fanciulli che risultano ancora vivi sotto le rovine degli edifici della Fondazione Crespi Morbio e dell'Istituto Fanny Finzi-Ottolenghi.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«In Olanda, nella ridotta testa di ponte di Breskens, come pure presso l'istmo che conduce a Sud-Beveland, le nostre truppe hanno sanguinosamente respinto attacchi canadesi.

Il fuoco concentrato di tutte le armi, l'accanita resistenza e i risoluti contrattacchi, hanno frustrato, ad oriente di Helmond, il tentativo degli inglesi di fare nella nostra testa di ponte ad occidente della Mosa. Nel corso di queste operazioni è stato distrutto un certo numero di carri armati nemici.

La battaglia di mezzi per Aquisgrana continua ad infuriare. La valorosa guarnigione della città, in accaniti combattimenti di strada, ha inflitto agli americani, che avevano fatto irruzione, perdite gravi. Contrattacchi sferrati da oriente hanno permesso di alleviare i difensori.

Nella zona di Bruyères battaglioni nemici lanciati all'attacco sono stati sbaragliati dal nostro fuoco e ricacciati in contrattacco. Anche nella regione delle sorgenti della Moselotte rinnovati attacchi di fucilieri algerini e di truppe alpine marocchine sono falliti, dopo minimi progressi dell'avversario. Un gruppo di forze nemiche rimasto isolato il giorno precedente è stato annientato.

Dai capisaldi sulla costa atlantica non vengono segnalati avvenimenti di particolare importanza, ad eccezione del fuoco dell'artiglieria e dell'attività di truppe d'assalto.

Continua il fuoco di molestia dei «V. 1» su Londra.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno sventato anche ieri tutti i tentativi degli americani e della loro truppe ausiliarie per sfondare le nostre posizioni montane a sud di Bologna e irrompere, così, fuori della zona montuosa. I combattimenti si sono estesi anche al settore di Vergato.

Sulla costa adriatica i britannici, appoggiati da numerosi carri da battaglia, hanno continuato gli attacchi su ampio fronte.

Nei Balcani le nostre truppe, a Belgrado e a sud della città, stanno sostenendo violenti combattimenti contro i bolscevichi che affluiscono da diverse parti.

Nell'Ungheria meridionale truppe tedesche, unitamente a formazioni ungheresi, hanno ricacciato l'avversario a sud-est di Szolnok e avanzate fino a Mezotur. Nella zona di Debrecen hanno avuto luogo anche ieri violenti combattimenti, e dopo tenace difesa le nostre truppe hanno abbandonato la città. Nella battaglia in corso sono stati distrutti dall'8 ottobre 427 carri armati nemici.

Nei Carpazi selvosi, a causa della neve e della pioggia, non si è svolta ieri che una scarsa attività. Solamente nella regione del passo di Dukla il nemico ha sferrato numerosi attacchi senza risultato.

A nord di Varsavia e nelle teste di ponte sul Narev, presso Serok e Rozan, i bolscevichi, che hanno ripreso i loro attacchi, sono stati respinti con la distruzione di 33 carri armati.

Nella regione di frontiera della Prussia Orientale, fra Sudauen e Schirwindt, e particolarmente fra la landa di Rominten e Ebenrode, continuano violenti i combattimenti. Nel settore operativo di una divisione di «Granatieri del Popolo» sono stati distrutti 42 carri armati.

A sud-est di Libau e a sud del golfo di Riga truppe dell'Esercito e formazioni di volontari della «S.S.» germaniche e lettoni hanno respinto ripetuti attacchi nemici ed hanno distrutto 29 carri armati.

Sulla strada del Mar Glaciale sono stati sbaragliati battaglioni sovietici attaccanti. E' aumentata la pressione nemica contro le nostre posizioni ad occidente di Petsamo.

Nella giornata di ieri terroristi dell'aria americani hanno attaccato il territorio della Germania sud-occidentale, sganciando bombe soprattutto sulle città di Magonza, Mannheim, Ludwigshafen, Karlsruhe e Wiesbaden. La notte scorsa i britannici hanno compiuto attacchi terroristici su Stoccarda e Norimberga. L'artiglieria contraerea della aviazione e la caccia notturna hanno abbattuto 27 aeroplani anglo-americani, fra cui 16 quadrimotori da bombardamento.

"La più sanguinosa battaglia della storia militare britannica"

Le armate di Clark e di Leese arrestate sulle sponde del Savio e a sud di Bologna

Fronte Italiano, 20 ottobre

Su tutto il fronte che si stende dal Reno al Sentierone la V Armata ha rinnovato incessantemente i suoi assalti, specie nella zona ad est di Monterenzio ed in quella di Vergato, ripetendo l'ennesimo tentativo di questi ultimi giorni per riuscire a sfondare le ultime alture appenniniche.

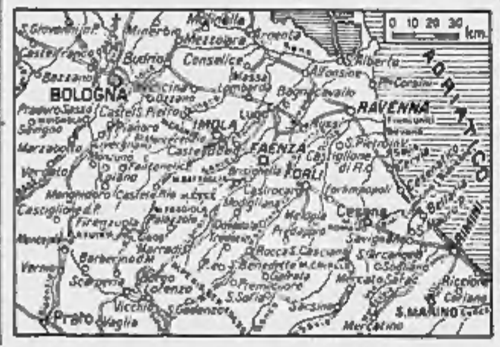
La resistenza germanica si è aggruppata a queste colline con una tenacia superbia che, secondo scrive il Times, ha originato la «più sanguinosa battaglia della storia militare britannica».

Anche oggi, dunque, cronache scarse di dati dal fronte appenninico, che ripete il linguaggio divenuto ormai solito in questi ultimi giorni, parlando di attacchi infranti o respinti in contrattacco con posizioni immutate.

Anche sul fronte adriatico è in pieno sviluppo la battaglia che si è acceso qualche giorno fa con l'inizio dell'offensiva tedesca alla valle del Savio ed alle difese tedesche attestate sugli argini del Pisciatello, nella pianura romagnola. Proseguendo nei loro incalzamenti assalti sulle colline piceniche e sud-est di Cesena, gli anglo-indiani della VIII Armata sono riusciti a penetrare nella città. Ogni loro ulteriore tentativo di avanzata è stato frenato e ricacciato sulle sponde orientali del Savio.

Come si vede, quindi, Alexander piuttosto che raggiungere il principale obiettivo di frantumare i perni della resistenza germanica per trionfare sulla via Emilia alle calcagna dei suoi difensori, deve contentarsi di successi locali, pagando con perdite sanguinosissime ogni minima tappa.

E i 30 chilometri che separano Cesena da Rimini, in una zona pianeggiante, sono contati al nemico, che dava Rimini come chiave di volta di tutta l'impalcatura difensiva della Padana, tre settimane di lotta ingorante, al termine della quale il dominio della piana e della arteria consolare che scorre ai suoi margini meridionali è, per lui, ancora di là da venire.



Tragico conflitto a Palermo

17 morti e più di cento feriti in una dimostrazione di popolo

La folla dei lavoratori in sciopero mitragliata dalla forza pubblica mentre reclama aumenti di salario
I carabinieri sparano contro i contadini ad Avezzano

Tangeri, 20 ottobre.

Da Roma è stata diramata questa mattina la notizia di un gravissimo, sanguinoso conflitto avvenuto a Palermo tra la forza pubblica e una folla di dimostranti.

Secondo quanto narra il *Notiziario delle Nazioni Unite*, il movimento che ha condotto all'eccidio si è a iniziato con lo sciopero dei funzionari degli enti locali, stanchi di ricevere sempre nuove promesse di adeguamenti salariali, senza che si prendesse provvedimento alcuno. A costoro si sono aggiunti gli impiegati privati, e lo sciopero si è esteso subito anche ai bancari, ai postelegrafonici e a tutti gli impiegati dello Stato. Gli scioperanti, riunitisi in corteo, si sono diretti verso la sede dell'Alto Commissariato. Lungo la strada si sono verificati i primi incidenti tra dimostranti che avevano frattanto proceduto al saccheggio di alcuni negozi di generi alimentari, e la forza pubblica.

Piombo invece di grano

Giunti davanti alla sede dell'Alto Commissario, i dimostranti si sono vista sbarrata la strada da alcuni autocarri carichi di soldati. Come d'intesa, i dimostranti hanno inviato una commissione per presentare un ordine del giorno di protesta all'Alto Commissario, ma non appena la commissione si è staccata dalla massa, dagli autocarri è partita una scarica di fucileria. Sembra che da parte della folla si sia risposto.

Fatto sta che numerosi morti e feriti sono rimasti sul terreno. Da un primo bilancio, risulta che i morti fra i dimostranti salirebbero a 17 e che vi sarebbero inoltre 19 feriti gravissimi, oltre un centinaio di feriti minori. Anche nove soldati sarebbero rimasti feriti. Queste cifre potrebbero essere suscettibili di sensibile aumento, perchè pare che si tenti di attenuare la portata dell'eccidio.

Gli incidenti sono poi continuati, e si è potuto ristabilire una certa calma, solo quando è stato comunicato alla folla che l'Alto Commissario, Salvatore Andaio, era partito per Roma. Al suo arrivo nell'Urbe, egli si è recato subito a Palazzo Viminale, dove era stato convocato di urgenza il Consiglio dei Ministri. Nella sua relazione l'Alto Commissario ha dichiarato che la situazione in Sicilia è gravissima. Egli ha detto testualmente: «Per due mesi l'isola rimarrà senza pane; abbiamo appena riserve sufficienti per tale periodo. Proprio ieri uno degli elementi responsabili del Comitato di controllo mi diceva che gli alleati avrebbero deciso di non mandare alcun quantitativo di grano in Sicilia, perchè ritengono che l'isola sia sufficiente a se stessa in questo campo».

L'Alto Commissario ha concluso la sua relazione, affermando che la causa degli incidenti è soprattutto economica, e che occorrono provvedimenti urgenti. Ha chiesto l'approvazione della legge per la ricostruzione industriale della Sicilia, la ripresa dei lavori di bonifica del latifondo e la concessione di aumenti ai lavoratori di tutte le categorie. Soprattutto, ha detto, occorre dare immediate garanzie che il grano necessario verrà fatto affluire nell'isola.

Grave fatto ad Avezzano

Il Consiglio dei Ministri, persuaso che ogni tergiversazione poteva aggravare la situazione, ha deciso di approvare in linea di massima gli accordi stabiliti da vari mesi tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro, per un aumento del caro vita. L'Alto Commissario è ripartito per Palermo, incaricato di dare comunicazione dei primi provvedimenti adottati.

Mentre si sta dando sepoltura ai morti e si curano le piaghe dei feriti di Palermo, un'altra analoga notizia viene diffusa pure da Roma. Il giornale comunista *Unità* pubblica — secondo quanto riferisce l'*United Press* — che nei pressi di Avezzano (Abruzzi), gruppi di contadini hanno cercato d'impadronirsi delle ricche proprietà del principe Torlonia. I carabinieri sono intervenuti, facendo uso delle armi. Vi sono stati diversi morti e feriti.

L'*United Press* aggiunge che questi casi si ripetono sovente, poichè i contadini tentano di impossessarsi dei latifondi, ricorrendo alla violenza. Secondo l'agenzia americana, ciò sarebbe conseguenza dell'intensa agitazione comunista e socialista fra i contadini dell'Italia meridionale.

I "Granatieri del popolo" sui confini prussiani

371 carri armati sovietici distrutti in quattro giorni di battaglia

Fronte Orientale, 20 ottobre.

Nella battaglia per la Prussia Orientale, formazioni di carri armati tedeschi hanno efficacemente operato nella parte orientale della pianura di Rominten (Gumbin) ed a sud del lago di Vyssztaja annullando di fianco un importante gruppo da combattimento sovietico, che, nella zona di Sydtkehmen, minacciava la strada che conduce a Gumbinnen.

Nel corso di violenti ed accaniti combattimenti che sono continuati sia di giorno che di notte, divisioni di «Granatieri del Popolo» appoggiate da distaccamenti di carri armati, hanno distrutto 142 carri armati sovietici, portando a 371 il totale delle perdite in carri armati subite dai bolscevichi nei primi quattro giorni della loro grande offensiva in questo settore.

A nord di Varsavia intanto nella regione di Serok e nei pressi di Rozan, i bolscevichi hanno ripreso ieri i loro attacchi, ma sono stati respinti dalle truppe germaniche, le quali hanno distrutto 33 carri armati nemici.

Sul territorio ungherese la battaglia prosegue con un accanimento che dai P. K. della Wehrmacht vien definito quale «feroce».

Particolare violenza ha assunto la lotta nella zona immediatamente intorno a Debrecen, dove formazioni corazzate tedesche hanno arrestato i sovietici ad oriente e a sud della città, ricacciandoli in diversi punti. La pressione nemica verso la città si è fatta non meno più violenta, cosicchè dopo combattimenti nelle vie e nelle case durati parecchie ore, Debrecen è stata abbandonata. Negli ultimi giorni sono stati distrutti in questo settore 418 carri armati sovietici.

In Serbia la lotta si è riaccesa attorno a Belgrado, mentre la città — come annuncia il D.N.B. — dopo combattimenti di inaudita violenza, è stata evacuata in serata dalle truppe tedesche.

La battaglia continua ora direttamente a sud-est della città dove i sovietici hanno gettato nella battaglia nuove ed importanti forze.

Le mene di Roosevelt per promuovere un accordo tra il Vaticano e la Russia

I cattolici baltici invocano frattanto il Papa affinchè li protegga dai bolscevichi

Lisbona, 20 ottobre.

Secondo informazioni dell'*United Press*, il Cardinale di Filadelfia, Douherty, avrebbe comunicato al Pontefice che il Presidente Roosevelt, in occasione di una sua visita alla Casa Bianca, gli ha esternato che sarebbe altamente desiderabile che il Vaticano concludesse al più presto possibile un concordato con l'Unione Sovietica. Roosevelt avrebbe già fatto un abbozzo del trattato.

Inoltre Roosevelt ha assicurato il Cardinale che il ristabilimento di normali relazioni fra il Vaticano e il Cremlino sarebbe ben visto dagli alleati di lingua inglese.

Mentre americani e britannici esercitano queste previsioni non certo disinteressate sulla Santa Sede, l'atteggiamento dei comunisti continua ad essere tuttaltro che amichevole verso la Chiesa.

Si apprende infatti che molti cattolici fuggiti dagli Stati baltici si sono rivolti al Vaticano, attraverso la mediazione del clero spagnolo, per invocare l'intervento del Papa contro i misfatti compiuti dai bolscevichi.

Secondo altre informazioni anche personalità romene e bulgare si sarebbero rivolte al Vaticano per impedire le deportazioni dei cittadini di queste due nazioni nella Russia Sovietica.

Una nuova vittoria del Sol Levante

Una portaerei e un incrociatore inglesi affondati presso le Nicobare

Tokio, 20 ottobre.

Il Quartiere Imperiale nipponico comunica che una portaerei ed un cacciatorpediniere nord-americani sono stati affondati presso le isole Nicobare dalle forze giapponesi. Una nave da battaglia ed un cacciatorpediniere sono stati seriamente danneggiati.

Un portavoce del Governo ha comunicato ai corrispondenti stranieri che, secondo rapporti definitivi pervenuti al Quartier Generale Imperiale, nella battaglia svoltasi venerdì nei pressi di Formosa, i giapponesi hanno perduto una quarantina di navi, fra le quali diverse piccole unità e un caccia-sommergibili.

La *Domei* riceve da Manila che le forze nipponiche delle Filippine hanno inflitto alla flotta nemica penetrata nel Golfo di Leyte, nuove e notevoli perdite. Le navi da guerra avversarie che incrociano ancora davanti alla costa del golfo di Leyte hanno cannoneggiato diversi punti lungo la costa del golfo stesso.

Ammissioni americane sulle perdite nel Pacifico

Lisbona, 20 ottobre.

La gravità delle perdite subite durante la guerra nel Pacifico è ammessa oggi dagli stessi americani. Una notizia diramata oggi dalla *United Press* informa infatti che, fino all'inizio dello sbarco in forze nelle Filippine, la marina degli Stati Uniti ha perduto 193 navi, delle quali 153 unità da guerra; l'aviazione ha perduto 3370 apparecchi, e le perdite umane ammontano, fra morti, feriti e dispersi, a 115.000 uomini.

I colloqui di Mosca improvvisamente troncati

Churchill, Eden e Mikolaiczick partiti per Londra

Stoccolma, 20 ottobre.

I colloqui di Mosca sono stati oggi inaspettatamente ed improvvisamente troncati.

Mentre gli ambienti politici e giornalistici erano ancora discutendo di bulgari, di turchi e di jugoslavi, è arrivato il sorprendente annuncio ufficiale che Churchill e Eden erano già partiti da Mosca per far ritorno in sede.

La notizia ha lasciato sbalorditi tutti quanti e, per non potendosi ancora emettere dei giudizi su di essa, ha suscitato un'impressione poco lieta negli ambienti britannici. Colti di sorpresa, questi ambienti per affermando che fra Stalin e Churchill tutto è corso liscio, non hanno giustificato il fatto che i colloqui siano finiti senza che si sia potuto dare una soluzione ufficiale al problema polacco ed a quelli balcanici.

Mikolaiczick, presidente dei polacchi di Londra, dopo aver a lungo conferito con Molotoff, ha preceduto Churchill e Eden nella partenza per Londra, mentre i delegati dei polacchi di Lublino se ne sono tornati a casa. Fra i due gruppi non si è avuta la auspicata riunione.

Altre notizie da Mosca dicono, poi, che la notizia della soluzione nazionalista della crisi ungherese ha provocato una viva delusione negli ambienti della conferenza ora troncata.

Lo squadrista Ricci Zeno

Commissario federale di Asti

Quartier Generale, 20 ottobre

Accogliendo la proposta del delegato regionale del Piemonte, il Segretario del Partito ha nominato il camerata Ricci Zeno, squadrista, Marcia su Roma, volontario di guerra, già vice-federale di Torino, Commissario federale di Asti, in sostituzione del camerata Sacchero Guglielmo, chiamato ad altro incarico.

Il processo Azzolini

Significative reticenze di Radio Londra

La *Radio Repubblicana* ha trasmesso la seguente Nota dal titolo: *Eloquenza inoppugnabile delle cifre.*

La voce di Londra ha risposto con due pagine di grossolane insolenze e di idiote ironie ad una precisazione in margine al processo Azzolini, che si fondava invece sulla eloquenza inoppugnabile delle cifre. Si trattava — è bene ribadirlo — dei 9.937.078,70 che, dopo le strane operazioni bancarie eseguite in persona da Badoglio durante i 45 giorni, risultavano nel settembre 1943 superstiti sui fondi di mesi a suo tempo a disposizione del Duce per beneficenza e per urgenti opere pubbliche. Fondo del quale in 20 anni fruirono centinaia di enti e migliaia di individui, che fu amministrato, potremmo dire, pubblicamente e con ampi riferimenti alle varie, provvide erogazioni e che al 25 luglio risultava di lire 24.337.805,75 complessive. Siccome alle cifre è troppo comodo rispondere con gli insulti, ci preme constatare che Radio Londra non ha fatto alcuna allusione:

1) ai due prelevamenti operati da Badoglio per ben *2.216.000 ciascuno* — 4.432.000 lire complessive — per trasformazione di detta cospicua somma in franchi svizzeri, che evidentemente non dovevano servire nè per opere pubbliche italiane nè tanto meno ad iniziative di beneficenza;

2) ai *5 milioni*, sempre prelevati da Badoglio, quattro giorni prima della capitolazione, quando già contui aveva ben altro per il capo e non certo pensava a lenire le sofferenze del popolo italiano da lui precipitato nel baratro;

3) ai *6 milioni*, sempre prelevati da Badoglio, la mattina dell'8 settembre, e cioè poche ore prima della sua fuga ignominiosa.

A siffatte operazioni più che inaspette Londra non fa alcun cenno; ci limitiamo a prenderne atto, nella fiducia che il popolo italiano possa chiedere stretto conto all'ex-maresciallo di tali truffaldine erogazioni di beneficenza a se stesso.

Un deposito americano fatto saltare ad ovest di Sospello

Fronte francese meridionale, 20 ottobre.

Ancora una giornata di calma sui quattro passi settentrionali delle Alpi, e cioè alla Maddalena, Monginevro, Moncenisio e Piccolo San Bernardo, e scontri di pattuglie presso Sospello, ad ovest del Col di Tenda, e lungo la costa.

Gruppi di gunsatori tedeschi, infiltratisi nelle retrovie avversarie, hanno fatto saltare un deposito di munizioni americano nella zona di Sospello.

Lo dice il «Times»

Non De Gaulle ma i rossi governano la Francia del sud

Ginevra, 20 ottobre.

Il *Times* ha pubblicato una informazione proveniente dalla Francia meridionale secondo la quale viene confermato che in tutto quel territorio, e specialmente nella zona di Tolosa regna la massima anarchia. Tutta la Francia meridionale è completamente fuori dalla giurisdizione del Governo centrale di Parigi, e si trova sotto il controllo di gruppi locali di resistenza formati da elementi comunisti, fra i quali si trovano diverse migliaia di repubblicani spagnoli, fuggiti in Francia durante la guerra civile in Spagna.

Laval condannato a morte in contumacia

Lisbona, 20 ottobre.

Il terrore dogolitista continua in tutta la Francia. Dalla lunga lista di nuove condanne ed incar

PRETESTI E RICORDI

OCEANIA
tomba di razze

Le grandiose battaglie nelle acque dell'Oceania, che costituiscon la tomba di tante unità della flotta statunitense, fanno ricordare come quelle isole furono, ad opera dei conquistatori, tomba di tanta parte dei popoli aborigeni.

A cominciare dall'Australia stessa. Quando diciamo un «australiano», intendiamo, oggi, un inglese nato in Australia, così come a dire un «americano» si vede tosto un bianco nato in America; e sembrano considerazioni ovvie, non ci passa nemmeno per il cervello che l'«australiano» sia stato un'altra cosa, un uomo di pelle più o meno nerigna, di razza che nulla aveva a fare con la razza bianca e, semmai, per gli etnologi, affine alla razza africana. Sta appunto qui tutto il dramma: nel non pensarci nemmeno, nel dover usare il verbo al passato; perchè la razza nativa di quel continente, la razza che, prima della scoperta, calcava libera e serena la sua propria terra in caccia di canguri e di opossi, attraverso le foreste di eucalipti e di casuarine, è oggi poco più d'un ricordo! Numerose cause, senza dubbio, han contribuito alla sua estinzione, ed alcune imputabili ad usanze funeste degli stessi indigeni, oppure involontarie benchè di origine bianca, come certe malattie importate per l'appunto dagli europei, massime il vaiuolo, che comincia ad infierire, esattamente, allo sbarco dei deportati di Botany-Bay (è noto che l'Australia non costituì, a tutta prima, per l'Inghilterra, che un remoto e quindi sicuro penitenziario) e che, seguitando fino al 1840, distrugge, in molti distretti, più di metà della popolazione. Ma la cagione più vera e più grave, s'ha a cercare, semplicemente, nel fatto che gl'indigeni vennero di mano in mano cacciati sempre più verso l'interno, come un branco di selvaggina davanti alla scatenata muta dei cani, da quei coloni, da quegli «uomini pallidi» nei quali gl'ingenui primitivi avevan creduto riconoscere «fratelli tornati dal mondo degli spiriti» (la testimonianza, non certo infirmabile, è di Edward M. Curr, in *The Australian race*).

La ferocia del conquistatore verso l'originario padrone del continente è addirittura codificata: i magistrati coloniali dichiararono «vagabondi, cacciatori di frodo o degni di esser trattati come tali» tutti gl'indigeni che avevano il torto di voler rimanere fedeli al suolo dei loro padri (J. D. Woods, *Philosophical Society of Adelaide*, South Australia, 1878-1879). Ora, l'interno del continente australiano vuol dire — e più voleva dire — il deserto; essere ributtati, abbandonando un humus ferace di piante e di cacciagione che assicurava loro vitto facile e copioso, verso plaghe arido, infecondo, dov'era di bisogno camminare intere giornate prima di trovare una stilla d'acqua, significava per essi la morte sicura; e molti, sapendo quale sorte li attendesse, preferivano lasciarsi morire subito, piuttosto d'affrontare le tribolazioni del tremendo esilio, quando, stoici filosofi, non si rifiutavano addirittura di perpetuare la loro sventurata stirpe. Presso da una specie di follia distruttrice, il colono bianco se la pigliava anche coi canguri, non più cacciandoli con sensata moderazione si che se ne fosse preservata la specie, ma sterminandoli furiosamente, talchè si cita una cifra, 220.000 canguri, uccisi dai bianchi nel solo distretto di Warwik, e in soli sedici mesi. Le povere bestie fuggivano anch'esse dai loro pascoli, disperatamente, condividendo il destino degl'indigeni...

Se il continente fu «pulito» — fu il cinico vocabolo usato dai coloni — in maniera tanto esemplare, la vicina isola di Tasmania, essa, può vantarsi, in materia di sterminio, del primato assoluto. Erano, i tasmani, al dire dei viaggiatori, fra i selvaggi più ammirevoli per innata bontà: il D'Entrecasteaux, nel suo *Voyage autour du monde*, lascia addirittura la memoria della loro «dolcezza». Si calcola che, all'arrivo degl'inglesi, quel popolo fosse composto di circa settemila anime. La «battuta» cominciò subito con ardore, come una bella partita di caccia grossa, e il 28 dicembre 1834 — la data, come si vede, è stata ritenuta, perchè l'avvenimento parve, ed era, memorando — gli ultimi indigeni, un pugno di poveri esseri affamati e inebetiti di terrore, cacciati alla guisa di bestie feroci in fondo a un promontorio, con le spalle al mare, venivano catturati fra un belluino clamore di urrà! Nel 1860, dopo alcuni lustri di patimenti inenarrabili, non v'erano più che sedici tasmani: nel 1869 moriva l'ultimo uomo della nazione e nel '76 l'ultima donna, la «regina» Truganina, chiamata dagl'inglesi Lalla Rookh, seguiva il suo popolo nella tomba.

Quanto agl'indigeni dei varii arcipelaghi d'Oceania, ancora non hanno avuto la sorte dei tasmani, il scomparire del tutto, il morso della «civiltà» lo han sentito anch'essi abbastanza rude, da averne assottigliate paurosamente le file e ridotte molte di quelle popolazioni, spesso belle e nobili, a sparuti branchi di superstiti: Per limitarci ad un solo episodio, ricorderemo quanto accadde alle isole Figi; e citeremo anche stavolta una fonte indiscutibile: Stonehower Cooper, in *The Coral Lands*. Alcuni marinai degli Stati Uniti avean ricevuto offesa dal re cciio figiano Thakumbau, e ciò fu pretesto per reclamare da lui un risarcimento tale, che mai egli avrebbe potuto pagare, se una compagnia di speculatori d'Australia non gli avesse anticipato la somma in cambio di un possedimento coltivabile di 80.000 ettari, nelle contrade più fertili dell'arcipelago. I bianchi divenivano, così, padroni effettivi, e gl'indigeni che non si piegavano a lavorare come schiavi eran cacciati a morir di fame come i loro compagni di sorte in Australia stessa. Una deputazione d'indigeni, scelta fra i notabili figiani, si recò pertanto in Anstralia, nel 1875, ma tornando riportò nel paese un'epidemia di rosolia d'una violenza che fu come un ciclone. In breve, la morte mieteva in tutto l'arcipelago, massime nell'isola di Viti-Levu, e in poche settimane il bilancio dei figiani morti salì a trentamila vittime. Nulla di più naturale, si dirà. Ma tale non fu l'opinione degli scampati. La supposizione generale fu che i piantatori avessero lasciato estendere la malattia, semplicemente per liberarsi dei proprietari ed impadronirsi delle terre abbandonate... Certo, il metodo era spiccio, e il più grave è che gli stessi bianchi ritennero pienamente fondata l'orrenda ipotesi.

Di fronte a siffatti «benefizi» della «civiltà», non si può non comprendere e non sentire la profonda tristezza racchiusa in una patetica sentenza ch'ebbero a formulare i maori della Nuova Zelanda, cioè una delle razze polinesiane più belle, più intelligenti, più civili: «Il nostro dopo è mangiato dal topo europeo; la nostra mosca fugge davanti alla vostra mosca; e noi stessi saremo sostituiti da voi»...

Lionello Fiumi

Proroga per l'invio
dei pacchi agli ex-internati

Quartier Generale, 20 ottobre

Il termine di scadenza per la spedizione dei pacchi agli ex-internati in Germania, fissato per il giorno 20 ottobre, è stato prorogato a data indeterminata. Pertanto, tutti coloro che vogliono inviare pacchi ai nostri fratelli ex-internati in Germania possono ancora provvedere in questi giorni seguendo la già nota procedura.

ALESSANDRIA. — Oggetti d'oro e preziosi per 185.000 lire sono stati rubati da quattro sconosciuti armati, col pretesto di eseguire una perquisizione in casa del pensionato Giuseppe Sontini, di 60 anni.

CRONACA CITTADINA

L'ing. Tollini eletto
capo dell'impresa socializzata de *La Stampa*

Per la socializzazione della società per azioni editrice «La Stampa» è stata indetta fra operai, impiegati e giornalisti e collaboratori l'elezione di quindici rappresentanti del lavoro nell'assemblea generale dell'azienda. Le votazioni, a scheda segreta, hanno visto affluire gran numero di appartenenti alle diverse categorie. La scrutinio ha segnato questo esito: Tiralongo, compositore; Beltrami, linotipista; Arata, giornalista; Fenoglio, impiegato tecnico; Mazzarelli, giornalista; Quassolo, impiegato amministrativo; Vota, impiegato tecnico; Pavia, giornalista; Barbero, speditore, Vincenti, impiegato amministrativo; Siviano, meccanico; Lucci, giornalista; Oddone, giornalista; Bessone, impiegata amministrativa; Torrano, operaio addetto alla stativa. Il giornalista Pavia avendo rassegnato le dimissioni, è stato sostituito dal collega Arnaldi, che nella graduatoria dei giornalisti seguiva il dimissionario.

Ieri i rappresentanti del lavoro e del capitale si sono riuniti in assemblea per le nomine statutarie. A capo dell'impresa è stato chiamato, con unanime suffragio, l'ing. Tollini, mentre il consiglio di gestione è riuscito così composto: per il capitale, prof. Valletta, conte Camerana, rag. Bozzolo, dott. Pestelli, avv. Giuliani, rag. Ghiglione; per il lavoro: Arato, Arnaldi, Barbero, Fenoglio, Tiralongo e Vincenti. Ed ecco la formazione del Collegio Sindacale: Bolis, presidente; Sala per il lavoro; Marzolla per il capitale.

IL CRIMINE DI STRESA

Il Grande Mutilato Zo
ucciso dai banditi nel suo letto di dolore

All'alba del sedici corrente un orribile assalto turbava, nella grande pace autunnale del lago, la vita del Commissariato dei Mutilati a Stresa. Sono qui radunati alcuni Grandi Invalidi di Guerra che trovano nella serena ordinata vita di un grande albergo, del quale sono ospiti, un po' di conforto al tormento delle loro gravi mutilazioni. Le reti scorse, con le prime luci dell'alba, improvvisamente un gruppo di fuori-legge assaliva il tranquillo edificio immerso ancora nel sonno, aprendo il fuoco con selvaggia violenza.

Particolarmente dolorose furono le ferite inferte a corpi già straziati in difesa della Patria. Tra le vittime vi è anche un tenente, il grande mutilato capitano Napoleone Zo, la cui vita fu stroncata nel suo letto di dolore dai barbari assassini al soldo del nemico.

I soldati che hanno saputo combattere a viso aperto, i soldati che hanno saputo donare se stessi sul campo di battaglia, rappresentano forse oggi un ostacolo per i vigliacchi disegni del fuoriuscitismo asservito? Forse temono paura i loro manganelli ancora sanguinanti, gli occhi che non hanno più luce, le piaghe aperte a testimoniare la santità del sacrificio compiuto? Se così fosse, il senso di umanità e di onore sarebbe completamente venuto meno in questi sedicenti che insozzano e profanano il nome di "patrioti".

Il Capo della Provincia
riceve i direttori dei giornali

Ieri il Capo della Provincia ha ricevuto i direttori dei giornali quotidiani cittadini, insieme ai loro principali collaboratori, intrattenendosi a colloquio e infine rivolgendo loro brevi parole sull'importanza del compito che è affidato alla stampa nell'attuale momento.

Un presidio della Brigata Nera costituito a Chivasso

Il Commissario federale dott. Solaro ha presenziato a Chivasso alla costituzione di un presidio della Brigata Nera «Aldo Capelli», formato da fascisti repubblicani volontariamente arruolatisi. Il dott. Solaro ha visitato l'accantonamento, intrattenendosi cameratescamente con gli squadristi.

Con l'occasione, presenti il Commissario prefettizio, il Comandante del Distretto e il Comandante del dipartimento della Brigata Nera, il Commissario federale ha pronunciato vibranti parole.

Un pericoloso rapinatore
passato per le armi

Il giorno 19 corr., verso le ore 11, in corso Tiepolo, lo squadrista Victor Risso veniva fatto segno di parecchi colpi da parte di un terrorista, tale Enerette Pietro, armato d'una pistola mitragliatrice e di una pistola automatica. I colpi però non colpivano il Risso, il quale prontamente, rincorrendo e catturato il malvivente, noto come pericoloso rapinatore.

L'Esercito, a norma del bando del Ministero dell'Interno, è stato immediatamente passato per le armi.

Capitano Zo Napoleone
Grande Mutilato di Guerra
Decorato al valore sul campo

I Mutilati hanno vegliato la salma del Martire, ed hanno offerto il sacrificio supremo alla Grande Madre Immortale.

VIVA L'ITALIA!

Le esequie hanno avuto luogo nel Convalescenziario il giorno 18 alle ore 15.

Stresa, Borromeo,
18 ottobre 1944 - XXII

Prof. Domenico Maria Durante

Lo annunciamo: la moglie **Myna Murari Della Corte Bra**; la figlia **Maria Vittoria**; la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti, gli zii e le zie **Angela** e **Rita**.

In attesa di essere trasportato a Torino riposa in Canale d'Alba nella tomba dei Conti Malabaila di Canale.

Per non desiderio la famiglia non prende il partito. (19418
Canale d'Alba, 19-10-1944.

Il 19-10-44 dopo lunga malattia, ha cristianamente chiusa la sua operosa vita terrena

Dalpozzo Battista
Commerciante - d'anni 45

Lo piangono e lo raccomandano alle preghiere dei buoni: la moglie; i figli **Nina** (in Germania) e **Piero**; i fratelli, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 ore 9.

Narzole (Cuneo), 19407

Rapita fulmineamente si era ormai rassegnata ne, ripiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Cosso Giuseppina

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Anna Berlinetti**; **Angiolina** col marito **Ernesto Camandona** e figli **Giacomino** e **Teresa**; gli zii e parenti, e l'affezionata amica **Anna Ferraro**. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente quanti vi vorranno al loro dolore.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-020

Barretto dalle lotte in Pia riposava l suo lungo soffrire il

Calcagno Antonio
di anni 73
Stella al Merito del Lavoro

Addolorati lo piangono: la moglie **Scholotte Irene**; le figlie **Rina** col marito **Tosco Giuseppe**, **Maria** col marito **Onali Renzo**, **Rita** col marito **Bellosta Arnaldo** e le fedele **Carla**. I funerali avverranno sabato 21 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Torino 18. La presente serve di partecipazione e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

L'onesta esistenza di

Calzia Giuseppe

si è spenta serenamente il 18 ottobre a Pavarolo ove era sfollato. Con grande dolore la moglie **Rina Bonzanino**, il figlio **Guido**, i nipoti: **Francesco Corte** e famiglia, **Mario, Luisa, Letizia, Angelo Corte** e parenti tutti ne danno triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti. Per volontà dell'Estinto i funerali non prevedono il lutto e riuniranno quanti si uniranno al loro dolore. La presente serve di ringraziamento.

Torino, via Cristoforo Colombo, 1.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-020

Breve malattia, sopportata con somma rassegnazione, ripiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Cosso Giuseppina

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Anna Berlinetti**; **Angiolina** col marito **Ernesto Camandona** e figli **Giacomino** e **Teresa**; gli zii e parenti, e l'affezionata amica **Anna Ferraro**. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente quanti vi vorranno al loro dolore.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 45-020

Tragico incidente automobilistico troncava la vita al caro

Angelo Lampieri
di anni 22

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma **Pettini Anna**, il padre **Federico**, gli zii e zie, i cugini e parenti tutti, i compagni che videro le amarezze della vita terrena. I funerali avranno luogo il 21-10-44 in Rivoglietta d'Asti alle ore 9,30 (no, Rivoglietta d'Asti, 19 ottobre 1944.

Stroncato alla famiglia diletta, alle stelle ed al lavoro, decedeva l' 19373

INGEGNERE
Franco Minazzoli
Invalido di guerra

Se danno l'annuncio, straziati ma forti nella Fede, i genitori **Pierino** e **Teresa Cerutti**, la sorella **Angela**, il fratello **Giuseppe**, le nonne parenti ed amici.

Borgomanero, 17 ottobre 1944

Il giorno 17 ottobre serenamente in spiaggia in Chieti la 19405

Prof.ssa Elena Gabriella Reta

Per volontà della defunta, a funerali avvenuti, se ne dà la dolorosa partecipazione ai parenti, amici e ex alunni **Balla** e C.ne tutte.

Una lettera

Riceviamo e pubblichiamo:

«Sulla vostra edizione di qualche giorno fa, vi era un lettere che giustamente proponeva, in vista della mancanza di zucchero, di sospendere o meglio proibire la fabbricazione delle paste e dei dolcumi che si vendono a L. 40 all'etto!!! e devolvere al pubblico o almeno ai bambini ed ai vecchi lo zucchero corrispondente. Orbene cosa succede? Che per riparare lo zucchero hanno proibito la fabbricazione delle gallette alle quali avevano diritto soltanto bambini, ammalati e vecchi, mentre le paste se sottobanco le bianchi) continuano ad essere vendute indisturbate.

Provvedo; reclamo perchè sono padre di tre bambini (il maggiore di 5 anni ed è un po' difficile ed anche un po' triste dover convincere dei bambini che i biscotti non li fabbricano più, quando loro stessi vedono le vetrine dei pasticceri ben fornite di dolciumi, inaccessibili però almeno nel caso mio per l'elevato prezzo.

Ho torto di fare osservare quanto sopra? Credo di no».

Un padre di famiglia.

ANNONARIA

CARNE. — Le macellerie della zona C, dovranno provvedere entro oggi al ritiro del bestiame bovino presso il civico macello. Nelle giornate di martedì 24 e mercoledì 25 ottobre avrà luogo la distribuzione della carne bovina alle sezioni. Oltre Po, Vanchiglia, Valentino, Nizza, Cavoretto, Pilonetto.

Carne per gli ammalati. — Elenco delle macellerie da servire per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio per la settimana dal 21 al 27 ottobre 1944. — 3.o turno: Corso G. Cesare 6; via Bellezia 10; via E. Muri 20; via P. d'Acaia 16; via S. Donato 35; piazza Risorgimento 32; via O. Doglia 85; corso G. Cesare 64; corso Vercelli 121; corso R. Margherita 90 bis; via Napione 29; corso Vitt. Emanuele 6; via Campana 1; via Gioberti 8; via Rivalta 46; via Cesana 56; via Polienzo 35 via D. Cimea 1; via Buenos Aires 15; via Passalacqua 12.

N. B. La ragione d'ordine della Sezione Provinciale Alimentazione di fissare come segue: gr. 150 di carne con osso (gr. 125 di polpa) per cinque giorni e gr. 100 di frattaglie al sesto giorno. Nel caso che la macelleria fosse sprovvista di frattaglie il razionamento riceverà in sostituzione la normale spettanza di carne.

Una Mostra del pittore Zolla al Circolo degli Artisti

Quest'oggi, alle ore 15, sarà inaugurata al Circolo degli Artisti la Mostra del pittore Venanzio Zolla.

Scomparso da casa

Il sig. Ottavio Lassinna del fu Alfredo, di anni 45, abitante in via Gustavo Doglio 75, -follato a Collegno con la famiglia in via del Molino 1, uscito nel pomeriggio del 15 corrente, verso le 17 per una breve commissione non ha più fatto ritorno. Il Lassinna, affetto da esaurimento e soggetto a momentanee amnesie, quando uscì di casa vestiva una giacca a quadrettini, pantaloni grigi, camicia bianca-delle, corpo e berretto marron.

STATO CIVILE

Nati 9 - Morti 7 - Matrimoni 8

Matrimonio Tommaso, n. 15, da Pinerolo, alp. elettricista, e Buscaglia Carla, di Rosario Lionetti, bifolcino, c. Sebastiano 157 - **Della Catta Giuseppe**, a. 50, da Sapello, predese, pianoforte, v. Beaumont 4 - **Calcagno Antonio**, a. 73, da Cogne, agiato, v. Taurino 18 - **Rapa Lorenzo**, a. 71, da Torino, pittore, v. Mazzini 30 - **Andreoli Rosa** v. **Converso**, a. 57, da S. Giovanni Lupatoto, casal., Montevago 4.

Nella nota del 19 leggasi: **Giuglardi Vittorio**, a. 66, da Torino, levatrice, Trapani, 40 - **Ferrua Giuseppina** in **Martini**, a. 61, da Tadasuolo Lanzo, casal., trip. M. Vittoria.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. 7.30: Buon lavoro - 8.30-20.30: Trasmissione per i lavoratori consegnati - 12.20-12: Notiziari in lingue estere - 12.45: Complesso diretto dal maestro Pinto - 17.05: Musica operistica - 13.30: Quarto d'ora Cetra - 13.50: Musiche per orchestra Cantù - 14.05: Radio scolastica - 16: Concerto del violinista Alberto Poltronieri, al pianoforte Antonio Beltrami - 16.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 17.05: Salmi di Israele cantati ai lavoratori residenti nella Repubblica sociale Italiana - 19: La lettura degli strumenti - 19.30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Bruckner - «Le mattine musicali» - 20: Concerto di lieta sera a Vienna - 21: Concerto di Radio Cetra, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino - 21.50: Bollettino sportivo - 22.20: Musiche brillanti - 22.30: Pianista Luciano Sandrini - 22.45: Concerto sinfonico.

Alla Madonna degli Angeli
La Messa di Fra Daniele per gli ex-internati

Domani mattina, per iniziativa de «La Stampa», nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Ettore Muti angolo via Cavour, padre Daniele Dallari officerà una Messa per le famiglie degli ex-internati, nel corso della quale darà della vita che essi trascorrono nei «Lager» di Germania.

Il Servizio Divino verrà accompagnato da musiche eseguite dal M° Angelo Sarbone, insegnante al nostro Conservatorio e sul sta al organo dei Concerti storici del «Lear», e da un gruppo polifonico di cantori della Metropolitana.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. 7.30: Buon lavoro - 8.30-20.30: Trasmissione per i lavoratori consegnati - 12.20-12: Notiziari in lingue estere - 12.45: Complesso diretto dal maestro Pinto - 17.05: Musica operistica - 13.30: Quarto d'ora Cetra - 13.50: Musiche per orchestra Cantù - 14.05: Radio scolastica - 16: Concerto del violinista Alberto Poltronieri, al pianoforte Antonio Beltrami - 16.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 17.05: Salmi di Israele cantati ai lavoratori residenti nella Repubblica sociale Italiana - 19: La lettura degli strumenti - 19.30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Bruckner - «Le mattine musicali» - 20: Concerto di lieta sera a Vienna - 21: Concerto di Radio Cetra, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino - 21.50: Bollettino sportivo - 22.20: Musiche brillanti - 22.30: Pianista Luciano Sandrini - 22.45: Concerto sinfonico.

LE MENSE DEI LAVORATORI

E per i commessi dei negozi?

L'attrezzatura delle mense e degli spacci aziendali per le industrie s'è andata ognor più ampliando e moltiplicando, assicurando ad una massa sempre maggiore di lavoratori un contributo effettivo e concreto per superare le difficoltà dell'attuale situazione bellica.

Esistono, invece, delle categorie prive, almeno in questo campo, di provvidenze e di un'assistenza proporzionata agli eccezionali bisogni del momento. Fra queste, una delle più neglette è senza dubbio quella dei commessi di negozio, che costituiscono, nella nostra città un numero non indifferente di interessati.

Le categorie dei commercianti, che pur non sono fra quelle che rivelano di meno nelle attuali condizioni, hanno quasi mai considerato il problema di istituire mense interaziendali con il proposito di risolverlo.

Non basta evidentemente trincerarsi nell'eccezione che l'azienda essendo troppo limitata ed avendo un personale altrettanto limitato non ha la possibilità di pensare ad opere del genere; perchè basterebbe che diversi negozi si accordassero per fare quel che in altri settori è stato compiuto anche dalle piccole imprese.

A questo proposito c'è da supporre che l'organizzazione dei commercianti in unione a quelle dei lavoratori del commercio potrebbe svolgere questo lavoro di intesa, cercando di far sorgere un numero di mense corrispondente agli effettivi bisogni di questa categoria.

E ciò per rispondere ad un criterio di giustizia distributiva, che deve sempre accompagnarsi, nei limiti del possibile, le varie categorie dei lavoratori, le quali contano con eguale misura il peso della situazione bellica.

Una Mostra del pittore Zolla al Circolo degli Artisti

Quest'oggi, alle ore 15, sarà inaugurata al Circolo degli Artisti la Mostra del pittore Venanzio Zolla.

Scomparso da casa

Il sig. Ottavio Lassinna del fu Alfredo, di anni 45, abitante in via Gustavo Doglio 75, -follato a Collegno con la famiglia in via del Molino 1, uscito nel pomeriggio del 15 corrente, verso le 17 per una breve commissione non ha più fatto ritorno. Il Lassinna, affetto da esaurimento e soggetto a momentanee amnesie, quando uscì di casa vestiva una giacca a quadrettini, pantaloni grigi, camicia bianca-delle, corpo e berretto marron.

STATO CIVILE

Nati 9 - Morti 7 - Matrimoni 8

Matrimonio Tommaso, n. 15, da Pinerolo, alp. elettricista, e Buscaglia Carla, di Rosario Lionetti, bifolcino, c. Sebastiano 157 - **Della Catta Giuseppe**, a. 50, da Sapello, predese, pianoforte, v. Beaumont 4 - **Calcagno Antonio**, a. 73, da Cogne, agiato, v. Taurino 18 - **Rapa Lorenzo**, a. 71, da Torino, pittore, v. Mazzini 30 - **Andreoli Rosa** v. **Converso**, a. 57, da S. Giovanni Lupatoto, casal., Montevago 4.

Nella nota del 19 leggasi: **Giuglardi Vittorio**, a. 66, da Torino, levatrice, Trapani, 40 - **Ferrua Giuseppina** in **Martini**, a. 61, da Tadasuolo Lanzo, casal., trip. M. Vittoria.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. 7.30: Buon lavoro - 8.30-20.30: Trasmissione per i lavoratori consegnati - 12.20-12: Notiziari in lingue estere - 12.45: Complesso diretto dal maestro Pinto - 17.05: Musica operistica - 13.30: Quarto d'ora Cetra - 13.50: Musiche per orchestra Cantù - 14.05: Radio scolastica - 16: Concerto del violinista Alberto Poltronieri, al pianoforte Antonio Beltrami - 16.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 17.05: Salmi di Israele cantati ai lavoratori residenti nella Repubblica sociale Italiana - 19: La lettura degli strumenti - 19.30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Bruckner - «Le mattine musicali» - 20: Concerto di lieta sera a Vienna - 21: Concerto di Radio Cetra, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino - 21.50: Bollettino sportivo - 22.20: Musiche brillanti - 22.30: Pianista Luciano Sandrini - 22.45: Concerto sinfonico.

L'invio di indumenti agli ex-internati
Un primo elenco di offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro provinciale ha organizzato, come è noto, una raccolta di indumenti per i nostri connazionali già internati ed ora liberi lavoratori in Germania. Essi quanto al vitto non mancano di nulla, essendo equiparati, nel trattamento annonario, ai cittadini germanici; ma abbisognano, in quel clima assai più rigido del nostro, di indumenti per ripararsi dal freddo. Pubblichiamo l'elenco dei privati e degli enti che hanno contribuito, sino a tutto il 10 ottobre, alla nobile iniziativa del Dopolavoro:

Società Idroelettrica Piemonte; Filiberto Catello; Taurus; Azienda Generale Italiana Petroli; Ditta Michelo Leumann; Pastore; S.A.F.O.N.; Borlaghieri; Borsello e Piacentino; Michelin Italiana; Unione Sportiva Torinese; G. Veglio; Industrie Tessili; Remmert Valle; Saffa; Elli & Zerboni; Montenatali; Cinelina; Banca Commerciale Italiana; Magnadyne-Radio; Società Editrice Internazionale; S.I.A.M.; Soc. Acque Potabili; Società Westinghouse; De Conciliis Automobili Lancia; Bellesi R.; Centro Esperienze Artiglieria; Comp. Assicurazioni; Cave S. Vittore; Soc. An. Lavorazione Pelli; Fabbriea Italiana Molle ed Accessori per Rotabili; Sportiva Vanchiglia; La Mandria; Previdenza Sociale; I.N.C.E.T.; Dipendenti Ministero FF. AA.; Infali; Borciglia Fonditori; Italgas; Officine Savigliano; Off. Meccaniche Nebiolo; F.N.E.T.; Amici Casinia Boccella; Singer; Tipografia Torinese; Cotonificio Valle Olona; Pacesi; Vendil Unico; Gondrand; Soia Viscosa; Ajmone Marsan; Cabiati; Cotonificio Valle di Susa; Carburatori Zenith; Cartiere Burgo; C.E.A.T.; Artieri ed Affini; Cacear; Sig. E. Viglioni; Signora Schiavo Camilla; Aeroni & C.; F.I.A.T., Crollio e Assicurazione; Gruppo Finanziario Tessile; Felice Rosetti; F.I.A.T. Ferriere Piemontesi; Gruppo Bigny e Veterani d'Africa; Sig.na Sesto Adele; Signora Boccardi.

Alla Madonna degli Angeli
La Messa di Fra Daniele per gli ex-internati

Domani mattina, per iniziativa de «La Stampa», nella chiesa della Madonna degli Angeli in via Ettore Muti angolo via Cavour, padre Daniele Dallari officerà una Messa per le famiglie degli ex-internati, nel corso della quale darà della vita che essi trascorrono nei «Lager» di Germania.

Il Servizio Divino verrà accompagnato da musiche eseguite dal M° Angelo Sarbone, insegnante al nostro Conservatorio e sul sta al organo dei Concerti storici del «Lear», e da un gruppo polifonico di cantori della Metropolitana.

Una Mostra del pittore Zolla al Circolo degli Artisti

Quest'oggi, alle ore 15, sarà inaugurata al Circolo degli Artisti la Mostra del pittore Venanzio Zolla.

Scomparso da casa

Il sig. Ottavio Lassinna del fu Alfredo, di anni 45, abitante in via Gustavo Doglio 75, -follato a Collegno con la famiglia in via del Molino 1, uscito nel pomeriggio del 15 corrente, verso le 17 per una breve commissione non ha più fatto ritorno. Il Lassinna, affetto da esaurimento e soggetto a momentanee amnesie, quando uscì di casa vestiva una giacca a quadrettini, pantaloni grigi, camicia bianca-delle, corpo e berretto marron.

STATO CIVILE

Nati 9 - Morti 7 - Matrimoni 8

Matrimonio Tommaso, n. 15, da Pinerolo, alp. elettricista, e Buscaglia Carla, di Rosario Lionetti, bifolcino, c. Sebastiano 157 - **Della Catta Giuseppe**, a. 50, da Sapello, predese, pianoforte, v. Beaumont 4 - **Calcagno Antonio**, a. 73, da Cogne, agiato, v. Taurino 18 - **Rapa Lorenzo**, a. 71, da Torino, pittore, v. Mazzini 30 - **Andreoli Rosa** v. **Converso**, a. 57, da S. Giovanni Lupatoto, casal., Montevago 4.

Nella nota del 19 leggasi: **Giuglardi Vittorio**, a. 66, da Torino, levatrice, Trapani, 40 - **Ferrua Giuseppina** in **Martini**, a. 61, da Tadasuolo Lanzo, casal., trip. M. Vittoria.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. 7.30: Buon lavoro - 8.30-20.30: Trasmissione per i lavoratori consegnati - 12.20-12: Notiziari in lingue estere - 12.45: Complesso diretto dal maestro Pinto - 17.05: Musica operistica - 13.30: Quarto d'ora Cetra - 13.50: Musiche per orchestra Cantù - 14.05: Radio scolastica - 16: Concerto del violinista Alberto Poltronieri, al pianoforte Antonio Beltrami - 16.30: Orchestra diretta dal maestro Nicelli - 17.05: Salmi di Israele cantati ai lavoratori residenti nella Repubblica sociale Italiana - 19: La lettura degli strumenti - 19.30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Bruckner - «Le mattine musicali» - 20: Concerto di lieta sera a Vienna - 21: Concerto di Radio Cetra, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino - 21.50: Bollettino sportivo - 22.20: Musiche brillanti - 22.30: Pianista Luciano Sandrini - 22.45: Concerto sinfonico.

Seguendo la Cronaca

LIBRI SCOLASTICI

nuovi e d'occasione per tutti i gradi di scuole: cartelle di

via XX Settembre 45 - Tel. 47-217

LIBRERIA MODERNA

già Bocca, completamente rinnovata. Libri d'arte, cultura, letteratura, montagna, dialetti, regali

via XX Settembre 33 - Tel. 52-652

Alla LIBRERIA PATRINI
v. P. Micca, 22

troverete tutti i libri scolastici che occorrono ai nostri figli, e per voi il più ricco assortimento di opere letterarie, scientifiche e d'arte. *Libri per regalo.*

LIBRI DI TESTO

per tutti i gradi di scuole, da **Cissi - Via Po n. 2 e n. 4**

Assortimento libri d'arte, scienza, letteratura varia e infantile

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Lavorazione accuratissima
Torino - via Roma 38

LIBRI SCOLASTICI

Luigi Israelita

Via Roma angolo via Maria Cleda
Dep.to Edizioni Hoepli, Mondadori

La Sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castelfidardo*, avvisa sigle per la confezione. Consegna sollecita.

LIBRERIA DEL PALMAVERDE

via S. Francesco d'Assisi 21, ang. S. Teresa - Tel. 42-476. Libri scolastici - Arte - Lettere - Scienze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — *Edizione straordinaria Torino 1944*: fantasia gialla musicale in due tempi ore 17,15 (L. Ch.).

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Burlone Nevada», Yvette Dine, Valenti, Girotti, Ult. 18.45
Ambrosio: «Beatrice Cenci» con Rolla, Valenti, Raffini. Ult. 19.15.
CORSO: «Il viaggio del Signor Perrichon» (Grado-30. Ult. 19.15.
SUPERCINEMA: «Teresa Venerdì» di Sica, Adriana Benetti, Risento.
NAZIONALE: «Raggio di sole»
TORINO: «Labbra serrate» Campanini, Giachetti. Ult. 20.20.
DORIA: «La bella e la bestia» Inizio spett. ore 12.30, Ult. 19.30.
ALPI: «Il tesoro dei Tropici».
ASTI: «Notte delle beffe» con Nazzari, Irsa Paola, M. D'Amora.
Imperiale Il segreto di A. Rottner. **Frejus:** «La via di Cielo» (Maresciallo) e Varietà ore 16,30 e ore 19.
Moderno, corso Duante 62: «Anima che torna» e Varietà ore 16 e 19.
AURORA: «Cuori in tempesta» e Var. Parolin e Fiamma ore 16 e 19.
Agua: «Fortune di passione» e Var.
Radium Notti di primavera e Var.
DORA L'intesa (Durrieux) e Var.
V. Venezia: «Follie d'amore» Pol.
ROMA: Una ragazza moglie (Negri)
PORTA NUOVA La vergine ribelle
OROPA: «Vertigine» R. Gigli.
MILANO: «I due Foscari».
SOCIALE: «Notte d'incanto», U. 20
Palermo: «Ho tanta voglia di cantare» Tagliaferri, Campanini. U. 20
PDI: «Una notte a Pietroburgo»
ROMANO: «Cerasoli diavolo» e Compagnia della Rivista Italiana.
Eccelsior: «Luce nelle tenebre»
Colosseo: «La donna del peccato».
ASTRA: «Ti sfido una moglie».
LUX: «Assenza ingiustificata» Alda Valli, Nazzari, Lilia Silvi. U. 19

OGGI: 1ª visione al CORSO
**Il